

Christian, Barbarta e Ania Mettler

Edificio 148 E

6558 Lostallo - Sorte

RACCOMANDATA

Al Municipio di Lostallo

6558 Lostallo

Lostallo, 5 maggio 2009

Oggetto: Particella 147 in zona “Tecc Bianch”, comune di Lostallo, frazione Sorte - Opposizione alla costruzione dell’impianto di demetalizzazione delle scorie d’inceneritore

Egregi Municipali,

noi sottoscritti, Christian, Barbara e Ania Mettler

ci opponiamo alla costruzione sopraccitata (ESPOSIZIONE PUBBLICA DOMANDA DI COSTRUZIONE N.13-2009 EFZ) Richiedente CRER Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l’eliminazione dei rifiuti prevista sulla Particella N.147 in zona/frazione Sorte – discarica regionale CRER “Tecc Bianch”.

N.B. volevamo poter ricorrere anche contro il deposito delle ceneri e il contratto CRER – ACR stipulato senza coinvolgere i cittadini abitanti nelle vicinanze della discarica che dovrebbe ricevere i residui provenienti dal termovalorizzatore (inceneritore) di Giubiasco. Questo, unitamente ad altri cittadini con i quali siamo in contatto, potrebbe essere oggetto di ricorso in altra sede.

Il nostro ricorso nel limite di quanto abbiamo potuto finalmente sentire e discutere con chi ha studiato i relativi documenti si basa quindi solo sul problema della **vagliatura delle scorie con riferimento al Rapporto d’impatto ambientale (RIA) - "Indagine preliminare" della Planidea S.A., Marzo 2009**, e contiene alcune altre considerazioni di carattere generale sul progetto, in conformità a autorevoli referenze che condividiamo pienamente e sottoponiamo alla Vostra attenzione quali motivazioni per il presente ricorso.

Facciamo ciò perché **a lungo e corto termine vogliamo lottare per la salute della popolazione e l’ambiente circostante** Lostallo e in special modo la frazione di Sorte maggiormente coinvolta nel

problema, **salute che come è stato ben detto è un bene pubblico che va salvaguardato anche a discapito di beni economici.**

Le nostre principali opposizioni al progetto CRER – ACR (Azienda Cantonale Rifiuti ticinese) sono:

- a) la possibile propagazione di polveri fini e altre sostanze nocive (tossiche e/o cancerogene) in discarica, lungo le strade di campagna e nell’abitato di Lostallo e nell’aria in vicinanza della discarica e verso il vicino abitato di Sorte;**
- d) i possibili disturbi legati all’inquinamento fonico con problemi di eco come spiegato in palestra da un esperto conoscitore e abitante della zona;**
- e) Il problema della dispersione delle polveri o di altre sostanze non abbastanza tenuto in considerazione nello studio d’impatto ambientale in relazione ad esempio alla velocità e la direzione del vento, alle possibili turbolenze dovute a particolari periodi stagionali, alla conformazione del terreno, all’umidità dell’aria, l’umidità delle scorie, la dimensione media e la massa media delle particelle, la conformazione geografica dell’ambiente circostante.**
- e) Non riusciamo a capire perché la variante di fare l’impianto di vagliatura direttamente a Giubiasco nei pressi dell’impianto di termovalorizzazione non è stata presa in considerazione in questo rapporto e non è attuata come logica vorrebbe evitando pure come è stato ribadito in palestra “Un inutile trasporto a Lostallo di 13'000 tonnellate di metalli frammisti alle scorie per poi doverli ancora prelevare e trasportare da Lostallo come metalli da riammettere sul mercato”.**
- f) Da quanto è risaputo l’impianto di vagliatura include operazioni che possono causare un forte sollevamento di polveri e non ci convincono alcune misure elencate nello stesso per evitare possibili problemi. Non si prevede per esempio in che modo i diffusori d’acqua saranno sufficienti al contenimento della diffusione delle polveri e di altre sostanze nocive e se il fabbisogno d’acqua previsto è garantito anche durante i periodi di siccità, (a Sorte la scarsità d’acqua è assai frequente e alle volte addirittura manca del tutto, non di rado nei periodi più caldi e con forti venti).**
- l) Ci domandiamo pure chi, a quale scadenza e con quale competenza saprà controllare tutte le misure di sicurezza durante il funzionamento dell’impianto perché nello studio d’impatto ambientale non è specificato.**

Di seguito sono elencate altre **considerazioni di carattere generale** che si riferiscono ad alcuni dati scientifici che abbiamo potuto verificare e nostre motivazioni nate durante diversi colloqui critici sul problema avuti con alcuni nostri concittadini della frazione di Sorte

Da queste approfondite discussioni protocollate da un concittadino presente ai colloqui sopraccitati sono emerse le seguenti considerazioni che condividiamo pienamente e come da protocollo facciamo parte integrante del nostro ricorso:

1) bisognerebbe valutare con una perizia neutra, (costo e commissionata dal Comune di Lostallo?) conglobando anche le ceneri logicamente non prese in considerazione nello studio d’impatto ambientale relativo al solo vagliatore analizzando dettagliatamente quali sostanze nocive alla popolazione e in che concentrazione saranno contenute nelle scorie da trattare e nelle ceneri da poi amalgamare e deporre in discarica.

2) Conglobando le ceneri sopraccitate valutare quali sono i pericoli di diffusione di queste sostanze molto pericolose per la popolazione, considerando l’estrema vicinanza di abitazioni all’ubicazione prevista per l’impianto e la possibilità d’inquinamento tramite il trasporto lungo le strade nelle immediate vicinanze della discarica e attraverso il paese di Lostallo.

Bisogna pure domandarsi:

- 3) Come sarà misurata e controllata l'eventuale diffusione di queste sostanze nell'ambiente circostante?
- 4) Come sono definiti i valori limite di queste sostanze nell'ambiente circostante e quali sono le misure previste in caso di superamento di questi valori?
- 5) Le misure previste sono efficaci anche a lungo termine o è da prevedersi una diffusione di tali sostanze nell'ambiente circostante nel corso degli anni d'esercizio dell'impianto?

Domande e punti aperti:

- 6) Perché le informazioni menzionate non sono dettagliatamente contenute nel rapporto sull'impatto ambientale (RIA)?
- 7) Prove di laboratorio hanno dimostrato che se l'umidità delle scorie trattate durante il processo di deferrizzazione è intorno al 20%, è possibile vagliare il materiale con una buona efficienza, mentre se l'umidità è superiore al 40 % l'efficienza diminuisce notevolmente (referenze: <http://www.giordano.it/newsletter/news22000/ricercaambienteb.html>).
- 8) Poiché una delle misure contro la diffusione di polveri fini o altre sostanze nell'ambiente circostante è quella di inumidire le scorie da trattare, esistono due possibilità:
 - Inumidire molto le scorie, a scapito dell'efficienza del processo di vagliatura;
 - Inumidire poco le scorie, causando però una diffusione nell'ambiente circostante di sostanze nocive. Quest'ultimo caso è quello previsto durante l'esercizio dell'impianto, si veda il RIA, pagina 43: "*Nel caso in cui dovessero presentarsi dei problemi di sollevamento polveri dai depositi e dall'impianto sarà possibile procedere alla posa di nebulizzatori fissi nei punti critici (deposito intermedio, carico tramoggia, nastro di scarico scorie vagliate)*".

Domande e punti aperti:

- a) Qual è il livello previsto di umidità delle scorie trattate presso l'impianto di Lostallo-Sorte?
- b) Quale sarà il "*quantitativo minimo di acqua*" nebulizzata durante l'esercizio dell'impianto?
- c) Questo quantitativo minimo garantisce un'effettiva efficacia di questa misura (nebulizzazione)?

Durante il trasporto delle scorie da Giubiasco a Lostallo-Sorte fino alla consegna delle scorie da vagliare si prevede di utilizzare degli autocarri speciali:

Domande e punti aperti:

È ragionevole prevedere che durante il viaggio e nei pressi dell'impianto, ma anche finché le scorie si trovano sugli autocarri durante la fase di scarico delle scorie dagli autocarri agli impianti e lungo le strade in prossimità della discarica e lungo la strada principale in centro paese, nonostante l'accennato (almeno genericamente e senza nessun progetto dettagliato sottostante probabilmente anche a domanda di costruzione non inoltrata) impianto di lavaggio delle ruote, vi possa essere una dispersione di polveri fini o di altre sostanze nocive.

Considerazioni finali:

Infine bisogna anche precisare che nel contesto pianificatorio generale la discarica del Tecc Bianch è stata assunta dal Piano direttore cantonale (PDC200) quale discarica reattore e discarica per materiali inerti (oggetto nr. 604). A livello locale la discarica è inserita nel piano regolatore del comune di Lostallo. La zona è stata autorizzata a discarica secondo le diverse licenze edilizie rilasciate dal Comune di Lostallo per degli scopi ben precisi che esulano però dagli accordi tra CRER e ACR, per di più stipulati all'insaputa della popolazione di Lostallo e della frazione di Sorte.

Altro motivo del presente ricorso è il danno d'immagine, ambientale e in ultima analisi finanziario causato dai previsti depositi di materiali residui (ceneri e scorie) provenienti dal termovalorizzatore (inceneritore) di Giubiasco alle proprietà (terreni e immobili) situati specialmente a Sorte nelle immediate adiacenze della discarica CRER. Questo sarà però motivo per intentare se il tutto sarà realizzato una causa collettiva di risarcimento per danno ambientale in sede civile contro la CRER e di conseguenza dei Comuni che ne fanno parte responsabili della eventuale realizzazione del deposito. (Il Cantone con le sue procedure d'ufficio se ne lava le mani premunendosi da ogni eventuale responsabilità in un apposito capoverso della sua procedura d'ufficio).

Nella scellerata ipotesi che i depositi dei residui del termovalorizzatore (inceneritore) di Giubiasco nella discarica regionale CRER di Sorte siano attuati, l'obiettivo sarà di ottenere un adeguato risarcimento per il deprezzamento del valore degli immobili (in casi analoghi, raccolte le relative perizie, si parla di valori attorno al 30 %) rispetto al valore di mercato.

Lostallo - Sorte, 06.05.2009
Christian, Barbara e Ania Mettler
Sorte 148 E
6558 Lostallo – Sorte

5 maggio 2009

Christian Mettler

Barbara Mettler

Ania Mettler

Copia p.c.

Ing. Beat Calonder
Amt für Natur und Umwelt Graubünden
Gürtelstrasse 89
7001 Chur